

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 168

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1997

Risoluzione
sulla quarta relazione annuale dell'Osservatorio europeo delle PMI (1996)

Annunziata il 3 novembre 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la quarta relazione annuale dell'Osservatorio europeo delle PMI (1996) (C4-0292/97),

vista la sua relazione del 24 maggio 1996 sulla comunicazione della Commissione « Osservatorio europeo delle PMI » — commenti della Commissione alla terza relazione annuale (1995) (1),

vista la sua risoluzione del 17 marzo 1995 sulla proposta di decisione del Con-

siglio relativa al programma pluriennale di lavoro (1994-1996) a favore delle società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni nella Comunità (2),

viste le proprie precedenti risoluzioni sulle politiche a favore delle PMI, con particolare riferimento a quelle del 24 aprile 1997 sulle comunicazioni e la relazione della Commissione:

sull'artigianato e le piccole imprese: chiavi della crescita e dell'occupazione in Europa (3),

(1) G.U. C 166 del 10 giugno 1996, pag. 238.

(2) G.U. C 89 del 10 aprile 1995, pag. 202.

(3) G.U. C 150 del 19 maggio 1997, pag. 44.

sul programma integrato a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e dell'artigianato (4),

sul coordinamento delle attività a favore delle PMI e dell'artigianato (5),

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0245/97),

A. considerando che nel 1995 il 99,8 per cento dei 16,5 milioni di imprese private non primarie era costituito da PMI, mentre il 92,8 per cento era composto da microimprese,

B. considerando che il numero medio di persone occupate in ciascuna impresa è diminuito da 7 nel 1992 a 6 nel 1995, a causa di una riduzione dell'occupazione nelle grandi imprese,

C. considerando che, secondo i dati riportati nella relazione annuale, le PMI sono meno vulnerabili alle fluttuazioni del ciclo imprenditoriale delle grandi imprese,

D. considerando che una sana gestione costituisce un fattore fondamentale per il successo delle PMI e che, in particolare, il settore artigianale è spesso caratterizzato da deboli capacità di gestione e di commercializzazione,

E. considerando che la questione relativa alla trasmissione della proprietà sta assumendo notevole importanza, in quanto un terzo circa dei proprietari/direttori di piccole imprese ha almeno 50 anni,

F. considerando che in Europa sono circa 1.500.000 le PMI che rischiano una chiusura non necessaria e che circa 6.300.000 posti di lavoro sono a rischio, qualora si continui a trascurare il problema della trasmissione della proprietà,

G. considerando che il 20-30 per cento di tutte le imprese nell'Unione è gestito da donne, responsabili anche dell'apertura del 25-30 per cento di tutte le nuove imprese,

H. considerando che la donna svolge un ruolo importante quale collaboratrice del coniuge nel 60-80 per cento di tutte le PMI,

I. considerando che le società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni costituiscono almeno il 6,5 per cento delle imprese private e danno lavoro a circa il 5,3 per cento degli occupati del settore privato,

1. accoglie favorevolmente la quarta relazione annuale dell'Osservatorio europeo delle PMI (1996) nella sua qualità di documento informativo e completo sulle tendenze, prassi e sviluppi nell'Unione europea, in Islanda, Lichtenstein, Norvegia e Svizzera;

2. accoglie favorevolmente l'inserimento nella quarta relazione annuale di studi tematici approfonditi su « Donne e PMI » e « Società cooperative, mutue e organizzazioni senza fini di lucro », argomenti finora trascurati;

3. sottolinea che le imprenditrici continuano a incontrare molte difficoltà, in particolare nel settore dei capitali e della finanza, in quanto — stando alla relazione annuale — la donna viene spesso considerata come un rischio finanziario dalle banche; sollecita l'adozione di iniziative per migliorare la situazione e ottenere una modifica di tale atteggiamento;

4. raccomanda agli Stati membri di organizzare, in collaborazione con le organizzazioni femminili, quelle dei liberi professionisti, degli imprenditori autonomi e delle PMI, campagne di informazione per le donne in questione e i loro coniugi sullo status giuridico e su tutte le possibili regolamentazioni volontarie sulla base del diritto societario, del diritto matrimoniale e del diritto ereditario che possano migliorare la loro situazione giuridica;

(4) G.U. C 150 del 19 maggio 1997, pag. 47.

(5) G.U. C 150 del 19 maggio 1997, pag. 50.

5. constata con preoccupazione che i principali problemi cui si trovano a dover far fronte i coniugi degli imprenditori sono tuttora attinenti al settore della protezione sociale così come al loro status giuridico e sollecita l'avvio di una riforma del diritto matrimoniale e tributario, un coordinamento del diritto matrimoniale e societario nonché l'introduzione di norme adeguate in materia di previdenza sociale;

6. chiede che lo statuto della società cooperativa europea venga definitivamente adottato, in quanto il suo blocco costituisce un ostacolo significativo alle operazioni transfrontaliere delle cooperative nel mercato unico;

7. ricorda alla Commissione che non esiste ancora uno statuto europeo per le società per azioni e chiede che si valuti in quale misura una forma giuridica europea per le società a responsabilità limitata potrebbe offrire una soluzione alle imprese che intendono collaborare più di quanto sia possibile nel quadro della Struttura di cooperazione economica europea;

8. è dell'avviso che le società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni contribuiscano alla crescita economica e all'occupazione e sollecita la creazione di strutture di sostegno, quali le « Agenzie di sviluppo delle società cooperative » per risolvere i problemi nel settore della pianificazione dei lavori, della formazione e del finanziamento, potenziando così detto apporto;

9. deplora che il programma pluriennale 1994-1996 di lavoro a favore delle società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni nella Comunità non sia mai stato adottato e sia ora sul punto di essere ritirato dalla Commissione;

10. è dell'avviso che la carente qualità delle informazioni statistiche disponibili in materia di società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni dimostri chiaramente la necessità di proseguire gli studi in detto settore e chiede alla Commissione e

agli Stati membri di potenziare l'attività nel settore in parola;

11. è dell'avviso che, per quanto concerne il problema della trasmissione della proprietà, le possibilità offerte dal trasferimento di imprese ai dipendenti — quali i piani per la partecipazione azionaria dei salariati e i piani sulla proprietà comune per i salariati — dovrebbero essere prese in più seria considerazione;

12. constata che l'elevato livello delle imposte sulle successioni e sulle donazioni costituisce un importante fattore che inibisce la trasmissione della proprietà e chiede agli Stati membri di prendere in considerazione la possibilità di ridurre o abolire dette imposte qualora ciò si reputi opportuno;

13. chiede a tutte le istituzioni interessate di aumentare la consapevolezza degli imprenditori quanto alla necessità di predisporre la trasmissione della proprietà, tramite l'organizzazione di sessioni di lavoro lo scambio delle migliori prassi ed esperienze;

14. constata che la capacità gestionale costituisce un elemento fondamentale per il successo delle PMI e del settore artigianale e sollecita il miglioramento della formazione iniziale, così come di quella continua, nonché un'armonizzazione degli apprendistati all'interno dell'Unione europea;

15. constata che nel settore del finanziamento le possibilità di mobilitazione degli enti di mutua garanzia e dei fondi di garanzia dei prestiti, sul modello adottato negli Stati Uniti, possono ridurre significativamente la discriminazione cui devono far fronte le PMI in detto settore;

16. deplora che l'attuazione del programma ELISE sia bloccata dal Consiglio;

17. sottolinea che, per quanto concerne l'internazionalizzazione delle PMI, l'accesso ai prestiti e ai regimi di garanzia per finanziare il periodo di avviamento e co-

prire il rischio commerciale e politico rivesta importanza fondamentale, così come la formazione gestionale, la disponibilità di informazioni e la cooperazione a livello di reti industriali;

18. constata che una riduzione delle imposte sulle società applicate sugli utili non distribuiti delle piccole imprese può costituire uno strumento efficace per accrescere l'occupazione, in quanto un numero notevole di dette imprese, che dispone del potenziale di crescita, è ostacolato dai sistemi di imposte sulle società previsti in molti Stati membri, sistemi che favoriscono gli investimenti finanziari all'esterno piuttosto che all'interno dell'impresa;

19. constata che il partenariato locale tra grandi imprese e PMI, realizzato principalmente nel settore dell'industria mani-

fatturiera, attribuisce alle PMI un accesso privilegiato a risorse strategiche, ha un effetto positivo sulla crescita dell'occupazione e incoraggia pertanto uno sviluppo in tale direzione;

20. auspica che l'osservatorio europeo delle PMI possa portare avanti le sue attività nel modo più proficuo possibile e a intervalli regolari, tanto più che la sua relazione annuale sulle PMI è ora ampiamente riconosciuta come testo di riferimento negli ambienti scientifici ed economici;

21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN
Vicepresidente